

nizzazione di S. Bernardino, la famiglia Orsini, Giacomo Piccinino e Pandolfo Malatesta. Anche per questo fondo si ripete quel che è detto sopra per gli altri due.

Gli spogli esistenti sono:

Mss., B. 16 e B. 19, *per i quali si ripete la stessa osservazione precedente.*

RIFORMAGIONI LUPA

1298, agosto 10 - 1738, settembre 18. - N. 100.

Su questo ultimo cassone era dipinta la lupa che allatta i due gemelli, simbolo ben noti del comune di Siena. I documenti che vi erano custoditi riguardavano leghe e trattati conclusi coi re di Napoli e coi duchi di Milano e vi sono varie bolle papali, da Urbano VI a Clemente XI. Ripetendo per questo fondo quanto si è detto nei precedenti, va aggiunto che in tutti questi spogli si trovano anche numerosi errori di datazione dei singoli atti.

Gli spogli di questo fondo sono:

Mss., B. 16 e B. 20 e *si rinnovano le stesse osservazioni che precedono.*

RIFORMAGIONI MASSA

754, luglio. - 1581, dicembre 12. - N. 895.

Queste pergamene si trovavano nel palazzo del comune di Massa Marittima e furono trasferite nell'archivio del comune di Siena nell'anno 1564, per ordine di monsignor Agnolo Niccolini, primo governatore nominato da Cosimo I per reggere Siena dopo la caduta della sua indipendenza. Il Lisini dice che questo ordine fu motivato dal fatto che il Niccolini, il quale aveva già fatto *man bassa* sui numerosi sigilli d'oro trovati nel Diplomatico senese, volle fare lo

stesso per quelli che, eventualmente, potevano trovarsi nelle pergamene di Massa; comunque sia, da allora in poi questi atti, che erano più di mille, rimasero a Siena, nell'archivio delle Riformagioni. Nel 1780 il granduca Pietro Leopoldo di Lorena ne fece fare uno spoglio dal sacerdote Pietro Paolo Pizzetti e in questa occasione fece trasportare a Firenze 254 pergamene che più direttamente sembravano concernere i diritti sovrani di quel Comune. Più recentemente queste pergamene furono restituite all'archivio senese, dove però formano oggi un fondo distinto. Il documento dell'anno 754 non è in originale, ma in copia del XII secolo. Come contenuto gli atti si riferiscono ai diritti, ai privilegi, e in genere alla storia politica di Massa nei suoi rapporti con Siena e coi signori feudali del suo territorio, come gli Alberti da Prato, i Pannocchieschi, i Todini e altri minori.

Come spogli si hanno i seguenti:

Mss., B. 27. — *E' quello compilato dal Pizzetti e contiene in ordine cronologico il regesto di tutti gli atti che ai suoi tempi componevano questo fondo, cioè anche quelli oggi segnati « Città di Massa ». Il regesto è preceduto da un indice sommario per materie ed è abbastanza ben fatto.*

Mss., B. 28. — *Compilato nel 1840, il regesto procede in ordine cronologico e non vi si ritrovano le più antiche pergamene segnate dal Pizzetti, le quali in archivio compaiono oggi con la sola designazione delle « Riformagioni ». Vi si trova un indice per materie e corrisponde quasi completamente alla consistenza attuale del fondo.*

RIFORMAGIONI SANTA PETRONILLA

1219, luglio 29. - 1672, maggio 21. - N. 111.

Non si capisce il motivo per il quale lo Scali, riordinatore disgraziato dell'Archivio delle Riformagioni (come allora era chiamato l'archivio del Comune) dette questa intitolazione a questo fondo, che non è affatto un fondo pubblico, ma semplicemente quello del soppresso monastero di S. Petronilla. Forse l'errore nacque dal fatto